

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA



# BECA Digital Source

del patrimonio librario e documentario  
per l'architettura e le arti

a cura di Pasquale Rossi e Alessandro Castagnaro





## BECA Digital Source del patrimonio librario e documentario per l'architettura e le arti

a cura di Pasquale Rossi e Alessandro Castagnaro

*Con contributi di:*

Lucio d'Alessandro, Paola Villani, Alessandro Castagnaro,  
Pasquale Rossi, Vittoria Fiorelli, Nunzio Ruggiero, Paola Cennamo,  
Giancarlo Sibilio, Andrea Pane, Carla Pepe, Maria Teresa Como,  
Francesco Zecchino, Matteo Borriello, Alberto Terminio,  
Francesca De Ruvo, Vanessa Ciavarella,  
Carmine Megna, Diana Sarto

[https://www.aniaicampania.it/beca\\_digital-source/](https://www.aniaicampania.it/beca_digital-source/)



## **BECA Digital Source del patrimonio librario e documentario per l'architettura e le arti**

a cura di Pasquale Rossi e Alessandro Castagnaro

*Il presente studio è stato realizzato a valle del progetto*

### **“BECA (BEni Culturali e Architettura - borse di studio per studenti UNISOB)”**

Finanziamento della Regione Campania (FSE/POR 2014-2020) / DD della Regione Campania n. 42 del 26/2/2021 - CUP D63D21006380006

#### **Comitato Tecnico Scientifico:**

Lucio d'Alessandro

*Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*

Paola Villani

*Direttrice Dipartimento di Scienze Umanistiche – Delegata del Rettore all'Orientamento UNISOB*

Alessandro Castagnaro

*Presidente ANIAI (Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani) Campania / Università degli Studi Federico II - Delegato del Rettore alle pubblicazioni, documenti, archivi, progetti d'arte*

Pasquale Rossi

*Responsabile Scientifico progetto BECA – UNISOB*

Massimo Clemente

*Direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizio per lo Sviluppo CNR*

#### **Sedi dei tirocini:**

##### **Archivio Storico – Istituto Suor Orsola Benincasa**

Responsabile scientifica: prof. Vittoria Fiorelli

##### **Biblioteca “Erminia Capocelli” – Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli**

Delegato del Rettore: prof. Gennaro Carillo; responsabile: dott.ssa Barbara Beth; funzionaria: dott.ssa Marinella Mendia

##### **Biblioteca “Franco Tortorelli” – ANIAI Campania – Napoli**

Direttore: prof. Alessandro Castagnaro; segreteria: arch. Diana Sarto

##### **Biblioteca “Roberto Pane” – Università degli Studi Federico II Napoli:**

Direttrice: dott.ssa Rita Introno; funzionari/accoglienza: Emma Labruna, Francesco Ottaiano

##### **Fondazione Pagliara - Gabinetto delle Stampe - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli**

Delegato del Rettore: prof. Pierluigi Leone de Castris; funzionaria: dott.ssa Francesca De Ruvo

##### **Orto Botanico di Napoli – Università degli Studi Federico II Napoli**

Direttore: prof. Paolo Caputo; tutor progetto: prof. Paola Cennamo, dott. Giancarlo Sibilio

**Direzione Amministrativa UNISOB:** ing. Marco Cinquegrani

**Centro Scienza Nuova** - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli: dott. Marco Cardone, dott.ssa Rosaria Assisi

**Job Placement** - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli: dott.ssa Mariarosaria Matino, dott. Ciro Strino, dott.ssa Pina Fittipaldi, dott.ssa Stefania Persico

#### **Progetto BECA:**

Responsabili project work: prof. Maria Teresa Como, prof. Vittoria Fiorelli, prof. Nunzio Ruggiero, prof. Francesco Zecchino

Orientamento: arch. Carmine Megna

Tutoraggio: dott.ssa Vanessa Ciavarella, dott.ssa Maria Consiglia Stile, arch. Diana Sarto

Tirocinanti: Irene Caleprico, Elisa Ciccone, Chiara Corrado, Chiara D'Auria, Eleonora De Luise, Carmensara Di Giacomo, Elisabetta Di Marzo, Francesca Granato, Stefano Grimaldi, Francesco Lomasto, Antonietta Martinazzo, Rosaria Migliore, Alessia Narducci, Renata Piccirillo, Martina Sellitto

*I contributi di questo volume sono stati sottoposti a peer review dalla casa editrice*

© 2024 editori paparo srl - Roma  
via Boezio 4C - 00193 Roma  
editori@editoripaparo.com

Euro 20,00    ISBN 979 12 81389 205



# Sommario

## *Prefazione*

- 7 Lucio d'Alessandro, *Magnifico Rettore Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*
- 11 «*Fra i milioni di tracce...*». *Le Digital Humanities come sfida formativa per la conoscenza e diffusione del patrimonio culturale*  
Paola Villani, *Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche UNISOB*
- 15 *UNISOB e aniai Campania: un progetto culturale professionalizzante*  
Alessandro Castagnaro, *Presidente ANIAI Campania*
- 23 *Conservazione e accessibilità delle fonti documentarie: esiti di un tirocinio universitario*  
Pasquale Rossi, *Responsabile Scientifico del progetto BECA*

## **I. Archivi e Biblioteche nelle università napoletane: lavori e ricerche nelle sedi del progetto beca**

- 37 *Nuove logiche di conservazione e di valorizzazione del patrimonio documentale. I fondi dell'Archivio Storico dell'Istituto Suor Orsola Benincasa*  
Vittoria Fiorelli
- 41 *Palco borghese. Variazioni su una galleria di ritratti fotografici della raccolta Pagliara*  
Nunzio Ruggiero
- 49 *La valorizzazione di un paesaggio "nascosto" nell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli: il Giardino dei cinque continenti*  
Giancarlo Sibilio, Francesco Lomasto, Martina Sellitto, Paola Cennamo
- 55 *Frammenti di didattica storica: il fondo tesi nella Biblioteca "Roberto Pane" del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II*  
Andrea Pane
- 65 *Il Gabinetto della Grafica della Fondazione Pagliara*  
Francesca De Ruvo

## **II. Il progetto BECA e la mostra documentaria open access**

### **Un tirocinio per la realizzazione di una banca dati di libera consultazione**

*#beca digital source: archives, libraries, graphic collections. Le tavole della mostra:*

- 76 Gabinetto delle Stampe della Fondazione Pagliara / Ente Morale Istituto Suor Orsola Benincasa
- 78 Archivio Storico / Ente Morale Istituto Suor Orsola Benincasa
- 80 Biblioteca "Erminia Capocelli" / Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli
- 82 Biblioteca "Franco Tortorelli" / ANIAI Campania
- 84 Biblioteca "Roberto Pane" / Università degli Studi Federico II di Napoli
- 86 Orto Botanico di Napoli / Università degli Studi Federico II di Napoli

### III. Contributi e ricerche

- 91 *Persian Pictures. Narrazione e archivi digitali*  
Carla Pepe
- 97 *La Cappella Pontano, una lettura all'inverso: dalle alterazioni all'architettura originaria.*  
Maria Teresa Como
- 103 *La Sala Verde del Palazzo Reale di Palermo nelle fonti*  
Francesco Zecchino
- 111 *Periodici tecnici e dibattito sullo stile: uno strumento di conoscenza tra XIX e XX secolo*  
Matteo Borriello
- 117 *La cultura architettonica di fine Ottocento attraverso gli "Annali della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani"*  
Alberto Terminio
- 125 *Il Monumento ai caduti nella Città di San Pio, opera dello scultore Luigi De Luca.*  
Vanessa Ciavarella
- 131 *Conservazione e innovazione: il caso del Tempio-Duomo di Pozzuoli*  
Carmine Megna
- 139 *La diffusione digitale di 60 anni della rivista "Rassegna aniai" e del pregiato volume di Lamont Young "Ferrovie Metropolitane, Rione Venezia e Campi Flegrei per la città di Napoli, 1888"*  
Diana Sarto

# UNISOB e aniai Campania: un progetto culturale professionalizzante

Alessandro Castagnaro

*Presidente ANIAI (Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani) Campania / Università degli Studi Federico II  
Delegato del Rettore alle pubblicazioni, documenti, archivi, progetti d'arte*

## *Il fondo Bibliotecario dell'anai Campania*

L'anai Campania – Associazione Ingegneri e Architetti della Campania – è una storica associazione le cui origini, anche se con differenti denominazioni e statuti, risalgono alla seconda metà dell'Ottocento, un'epoca in cui nell'ambito della formazione si registrava l'assenza di una facoltà universitaria che formasse gli architetti<sup>1</sup>, a differenza della professione degli ingegneri che, a partire dall'anno 1811, fu istituzionalizzata a Napoli con la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, la prima in Italia<sup>2</sup>.

In tale contesto proliferarono una serie di enti, collegi e associazioni con funzione di magistratura nella risoluzione delle controversie nei campi tecnici di loro competenza, per tutelare le attività professionali delle due categorie e, al tempo stesso, per costituire archivi per i progetti offerti alle diverse amministrazioni dai singoli professionisti con l'obiettivo di riconfigurare aspetti urbani ed anche progetti frutto di avanzate ricerche grazie anche alle nuove tecnologie e materiali sviluppati a seguito del progredire della rivoluzione industriale.

Tra questi il più antico fu sicuramente il Collegio degli Ingegneri, fondato a Milano nel 1563 – oggi Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano –, il quale, fino al 1797, con il riconoscimento dei governi spagnoli e austriaci, ebbe la prerogativa di curare la formazione degli aspiranti ingegneri e di rilasciare una sorta di “patente” per l'esercizio della professione<sup>3</sup>.

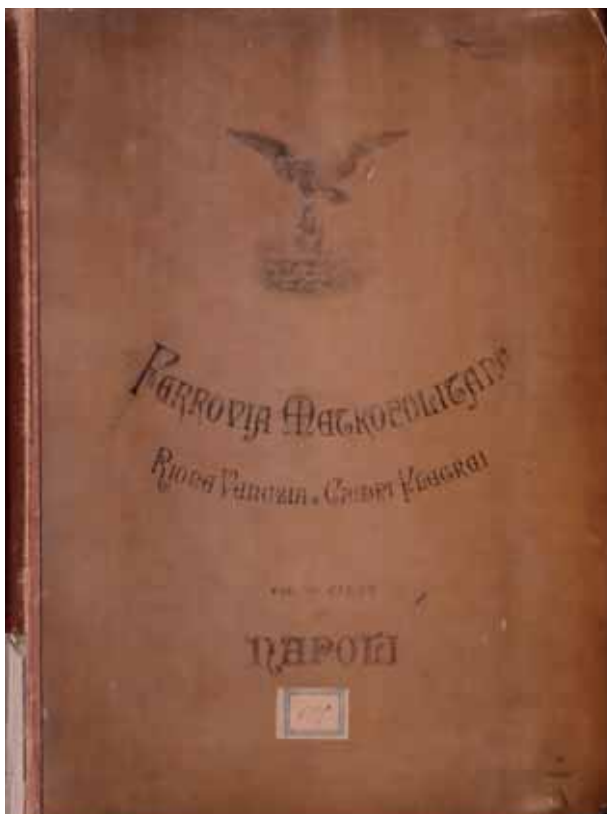
Nel 1797, con legge della Repubblica Cisalpina, il Collegio di Milano fu chiuso in forza dei disposti della Libera Costituzione che aveva imposto lo scioglimento di tutte le vecchie associazioni di carattere corporativo; le prerogative del Collegio in materia di formazione e rilascio dei diplomi passarono all'Università di Pavia.

Dopo l'Unità d'Italia, ebbe inizio un periodo decisivo per la formazione e la professione di inge-

gneri e architetti: nel 1863 Francesco Brioschi era già fondatore e direttore dell'Istituto Tecnico Superiore, il primo Politecnico d'Italia e scuola universitaria di ingegneria avente come scopo la formazione dei quadri professionali; nel 1865, per iniziativa di Camillo Boito e attraverso l'interazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera, l'Istituto si arricchisce della Scuola per Architetti e nel 1868 fu riaperto anche il Collegio come libera associazione culturale organizzata su nuove basi per contribuire al progresso della cultura e della pratica dell'esercizio professionale post-universitario.<sup>4</sup>

Dalla seconda metà dell'Ottocento, a seguito dell'affermazione della Reale Scuola d'Ingegneria di Napoli, la gran parte dei Collegi si trasformarono in libere associazioni culturali. In particolare il Collegio degli Ingegneri e Architetti napoletani aveva il preciso compito – oltre a quello della tutela degli iscritti – di diffondere e pubblicizzare l'opera dei singoli soci.

Dopo la Grande Guerra a Trieste nel 1919 fu costituita l'A.N.I.A.I. (Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani) con una forma associativa centralizzata e rappresentativa, in Italia e all'estero, degli ingegneri e degli architetti italiani, che si adoperò anche per la fondazione degli Ordini professionali. Fu sciolta nel 1924 perché non appartenente alle associazioni di Regime e fu ricostituita nel 1944 a Napoli come rappresentante di un'organizzazione federativa di Sodalizi di Ingegneri e di Architetti Italiani, quando Roma e gran parte dell'Italia del Nord erano ancora occupate dai tedeschi. Nell'ambito di questa rinascita, che avvenne nel salone di Santa Maria La Nova, attuale sede della Provincia di Napoli, fu nominato presidente della sezione napoletana dell'A.N.I.A.I. l'ing. Silvestro Dragotti,<sup>5</sup> che aveva presieduto l'organismo fino alla seconda soppressione. L'Associazione Nazionale<sup>6</sup> fu poi trasferita a Roma a partire dal 1946 dove, per oltre settant'anni, ha avuto una sua sede<sup>7</sup>, mentre l'asso-



ciazione della Campania, con sede a Napoli, si affermò per l'intensità delle sue attività e per la presenza di illustri ingegneri e architetti. Tra questi va annoverato l'ing. Franco Tortorelli, che fin dal 1944 si adoperò per il recupero dei volumi, un tempo del Collegio, conservati in via Tarsia a Napoli nella sede del Sindacato degli Ingegneri<sup>8</sup>. Infatti, tutto il patrimonio librario e documentale dell'Associazione prima della guerra era stato trasportato negli scantinati di via dei Cimbri 2, dove un gruppo di soci, tra cui Tortorelli, Vincenzo Gallo e Camillo Carbone, si adoperò per recuperare il parziale, prezioso e superstite fondo impolverato e abbandonato nei cantinati suddetti<sup>9</sup>. Il materiale superstite fu trasportato nella sede dell'Ordine, che era anche sede dell'aniai Campania, in Via Medina 5, finché poi, negli anni Sessanta, fu trasferito in via San Carlo 16, nella Galleria Umberto I, sede autonoma dell'Associazione dove Gallo, Carbone e Raffaele Guarnieri provvidero a collocare opportunamente tutto il materiale recuperato. Grande merito va all'arch. Giovanna Sarnella che, dagli inizi degli anni Settanta fino alla fine degli anni Novanta, si è presa cura con sapiente professionalità e laboriosità della biblioteca permettendo la consultazione dei testi a studiosi e cultori della materia, catalogando il pic-



colo ma prezioso patrimonio librario, facendo restaurare i volumi degradati e portandolo in luce con l'organizzazione di mostre ed eventi<sup>10</sup>. La sede in via San Carlo era in un immobile di proprietà della Banca d'Italia, la quale già per il solo lustro di avere nei suoi locali una gloriosa associazione costituita da insigni soci che rappresentavano personalità del mondo dell'ingegneria e dell'architettura, con notorietà a livello nazionale, mantenne un canone di locazione contenuto<sup>11</sup>. Nel 2017 l'aniai Campania con la sua biblioteca, intitolata dal 2005 a Franco Tortorelli, si è trasferita in Piazzetta Rosario a Portamedina in alcuni locali del complesso monumentale di Santa Giovanna d'Arco.<sup>12</sup>

#### *Un piccolo patrimonio di grande valore*

La biblioteca raccoglie periodici tecnici, riviste sia d'ingegneria che di architettura, atti di convegni, saggi tecnici, monografie su autori e su varie e specifiche tematiche progettuali. Si tratta di volumi che per lo più hanno segnato la storia dell'Associazione ma anche di Napoli, del Mezzogiorno d'Italia e delle maggiori realtà europee, quelle che, grazie agli esiti della rivoluzione indu-





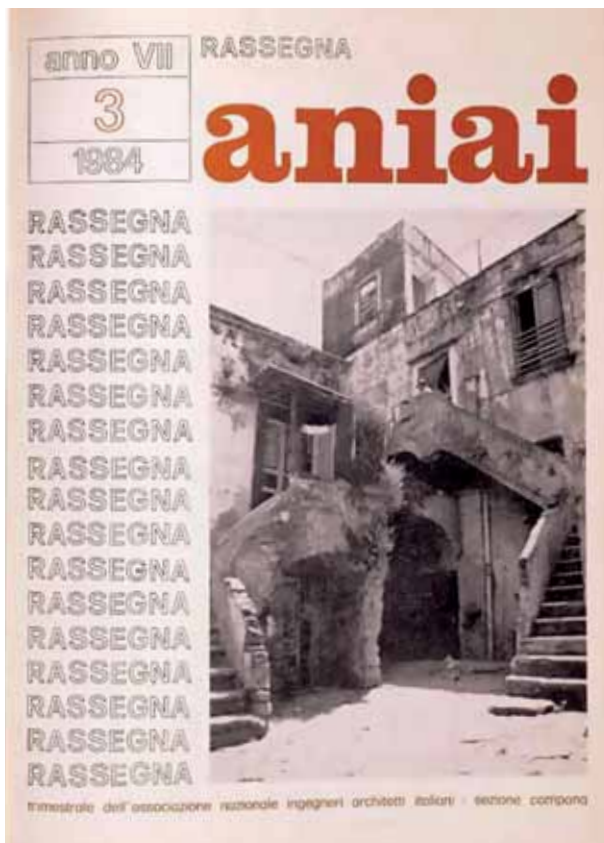
striale furono modello per le grandi innovazioni e le trasformazioni urbane raccolte da quando, nel 1875, si fondò, come abbiamo già visto, ancor prima degli Ordini professionali, il Collegio degli Ingegneri e Architetti napoletani<sup>13</sup>.

Essa è composta da un *fondo antico* che, fatta eccezione per un testo del 1795, è costituito in gran parte da testi editi a partire dal 1811 fino al primo Novecento; e da un *fondo contemporaneo* che consta di edizioni dal 1947 a oggi, per un totale di circa 5000 volumi.

I testi del *fondo antico* sono 1510, pregevoli per le loro edizioni e rilegature, con tavole di grafici e disegni spesso a colori. Sono altresì pregevoli le raccolte di saggi progettuali, con firme autografe dei progettisti nei campi dell'ingegneria e della architettura. Queste raccolte sono rilegate in pelle con scritte in oro, e al tempo della loro rilegatura furono chiamati *Opuscoli di ingegneria*, distinti con numeri arabi in progressione. Il maggior numero di volumi riguarda le collezioni più antiche, di cui menzioniamo solo alcune serie: *Annales des Ponts et chaussées* (1831-1898 in 237 volumi); *Atti del Real Istituto di incoraggiamento* (1831-1891, in 18 volumi); *Politechnisches Journal* (1841-1855, in 18 volumi); *Nouvelles Annales de la constructions* (1855-1900, in 51

volumi); *Le genie industriel* (1857-1866, in 9 volumi); *Il giornale del genio civile* (dal 1857, in 64 volumi); *L'Ingegneria civile* (1857-1902, in 27 volumi).

Ulteriori e interessanti volumi riguardano le Esposizioni internazionali di Vienna, Filadelfia, Parigi e volumi tecnici in lingua tedesca, inglese, francese, spagnolo, portoghese, attinenti al vasto campo dell'ingegneria (matematica, fisica, chimica, estimo, tecnologia, topografia, geometria, idraulica, ecc.). Nota agli studiosi, la biblioteca è frequentata da illustri ricercatori e professori universitari che hanno attinto al suo patrimonio citandola nelle loro note bibliografiche. Parte del corpus librario fu presentato al pubblico con una mostra allestita nella Biblioteca Nazionale di Napoli dal 3 al 21 ottobre 1978 sul tema *Infrastrutture a Napoli-Progetti dal 1860 al 1898*, titolo del catalogo omonimo, ormai esaurito, con una presentazione di Franco Tortorelli – allora presidente dell'associazione –, una esaustiva prefazione di Giancarlo Alisio – tra i massimi studiosi della cultura urbanistica e architettonica napoletana dell'Ottocento – e una selezione critica di studi di M. Sicoli, G. Sarnella e M.R. Torretti. Successivamente, altre mostre sono state organizzate presso la sede dell'Associazione: nel settembre 1998 la *Mostra del*



della biblioteca, è stato pubblicato il volume *Architetti e Ingegneri per Napoli Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*.<sup>14</sup>

#### La rivista

Dopo pochi anni dalla ricostituzione del secondo dopoguerra a Napoli, l'Associazione ha pubblicato una rivista come suo organo di stampa.

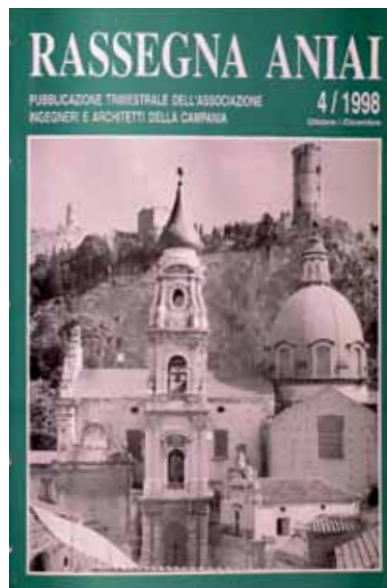
A partire dagli anni Cinquanta essa assumeva la caratterizzazione di un bollettino associazionistico con la denominazione *A.N.I.A.I. Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Sodalizio della provincia di Napoli* pubblicato con cadenza mensile; successivamente, assunse la denominazione di *Rassegna Tecnica A.N.I.A.I. Sodalizio della provincia di Napoli* fino al n.1 del 1978 con il quale la sua denominazione divenne *RASSEGNA ANIAI*, con il carattere di rivista a cadenza quadrimestrale sotto la direzione di Franco Tortorelli<sup>15</sup>.

La rivista ha registrato le maggiori evoluzioni urbanistiche, architettoniche e ingegneristiche a carattere civile in ambito partenopeo, e successivamente anche regionale. Una documentazione – riviste custodite in formato cartaceo talvolta anche in un'unica copia – con scritti, per quanto eterogenei, di autori che sia nel settore dell'ingegneria che dell'architettura hanno avuto un ruolo determinante nel mondo accademico e professionale, di un valore inestimabile sia per la sua continuità, per la costanza e per la dovizia di particolari se-

*libro tecnico. Edizioni anteriori al 1860 ed alcune edizioni rare del secolo diciannovesimo a cura di Franco Tortorelli e Giovanna Sarnella; nel maggio 2003, quella intitolata 1840-1940. Cento anni di cultura europea nei periodici della biblioteca aniaiai, a cura del sottoscritto; nel 2004 Progetti per Napoli. Le forme dell'architettura, a cura di Laura Alfani.*

Nel 2014, grazie allo studio di alcuni testi storici





gnando anche per oltre sessant'anni la vita dell'Associazione. Uno spaccato culturale che contribuisce alla storia del nostro territorio.

### Il progetto BECA

Il progetto *BECA* borse di studio per studenti *UNISOB* ha costituito un evento di notevole importanza per l'aniai Campania, che ha affiancato l'Università Suor Orsola Benincasa. Infatti, dopo l'esperienza maturata tra le due istituzioni con il progetto *SOB: la professione che vorrei* 2018-19 – finanziato anch'esso dalla Regione Campania – che prevedeva tirocini retribuiti presso l'aniai Campania e studi di architettura napoletani, si è presentata una nuova occasione di collaborazione che ha fornito un sostanziale contributo non solo alla cultura, ma anche e soprattutto agli allievi, intervenendo, con quello che auspichiamo possa essere un progetto pilota, su una delle grandi carenze della formazione universitaria italiana – registrata in molteplici dipartimenti e differenti ambiti formativi – riguardante la proiezione verso l'attività professionale. Gli allievi, sia pure con buone basi teoriche, riscontrano in molti casi grandi difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro a differenti livelli.

Il progetto *BECA*, sia per le sue finalità sia per chiara volontà dei responsabili<sup>16</sup>, ha fornito una metodologia operativa, legata alla formazione professionalizzante dei singoli allievi, tale da offrire loro un diretto contatto con il mondo operativo legato alla cultura.



I tirocinanti, che hanno svolto il loro progetto nell'ambito dell'aniai Campania, si sono calati nella realtà di un'associazione tra professionisti, ingegneri e architetti, che li hanno accolti instaurando con loro un dialogo sulle valenze della professione e l'importanza del lavoro che si avviavano a svolgere.

Questo ha consentito loro di essere a diretto contatto con volumi e pubblicazioni rari della biblioteca

Franco Tortorelli e, dopo una prima ricognizione sui contenuti e il valore degli scritti pubblicati, guidati dai loro tutor e dai coordinatori hanno operato un primo intervento di schedatura e consultazione dei cataloghi topografici della biblioteca, al fine di assumere una padronanza dei contenuti.

Successivamente, il progetto si è concretizzato lavorando su un testo storico di Lamont Young relativo ai progetti della metropolitana e del Rione Venezia a Napoli<sup>17</sup> ricco di disegni tecnici e di materiale illustrativo e progettuale. Un volume raro che, oltre a testimoniare esperienze progettuali e culturali, storiche e innovative sviluppate a Napoli nella seconda metà del XIX secolo, registra i progressi della tecnica e assume un ruolo fondamentale nella contemporaneità, per il progetto delle Metropolitane dell'arte, oggi arricchito dal processo di archeologia urbana che ha attivato<sup>18</sup>.

I tirocinanti, dopo aver assunto padronanza dei testi esaminati, hanno svolto la digitalizzazione delle pubblicazioni cartacee, parte del patrimonio librario della biblioteca, talvolta copie rare o uni-

che, proseguendo poi con l'esame delle riviste dell'Associazione a partire dagli anni Cinquanta. Con tale iniziativa si è inteso avviare un programma di *Digital Humanities* che, nel tempo, consenta la fruizione e lo studio del materiale – che verrà esposto in mostra a breve – attivando un processo di approfondimenti storiografici sulla realtà partenopea nel periodo della ricostruzione postbellica e della cosiddetta “rinascita economica” che ha interessato l'Italia tra la metà degli anni Quaranta e gli anni Sessanta del XX secolo.

Parallelamente, tale lavoro ha fornito ai tirocinanti una padronanza nell'analisi critica di alcuni importanti documenti e la conseguente consapevolezza di come, in un'ottica contemporanea, tali materiali archivistici e bibliografici possano essere messi a disposizione delle comunità scientifiche, dei giovani ricercatori e delle istituzioni governative al fine di dare un contributo nei progetti futuri a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e per la valorizzazione di un vasto patrimonio artistico.

#### Note

<sup>1</sup> Cfr. A. Castagnaro, *La formazione dell'architetto: botteghe, accademie, facoltà, esperienze architettoniche*, Liguori editore, Napoli 2003.

<sup>2</sup> Con decreto del 4 marzo 1811 Gioacchino Murat, re di Napoli, istituì la scuola di Applicazioni di Ponti e Strade, strutturata sul modello dell'École d'Application des Ponts et Chaussées fondata a Parigi da Napoleone nel 1804.

<sup>3</sup> Cfr. E. Bregani, *Vita del Collegio degli ingegneri e architetti di Milano dal 1563 al 1926*, Telesma Edizioni, Milano 2010.

<sup>4</sup> Cfr. <https://www.polimi.it/il-politecnico/il-politecnico-nella-storia/le-origini>

<sup>5</sup> Silvestro Dragotti – ingegnere progettista e ufficiale nel Corpo dei Pompieri – ha assunto negli anni importanti ruoli professionali, divenendo anche comandante del corpo dei Vigili del Fuoco di Napoli.

<sup>6</sup> L'A.N.I.A.I., ancora oggi attiva e operativa, ha mantenuto la sua sede a Roma in Corso d'Italia n. 102 fino al 2007, quando per motivazioni econo-

miche, legate anche alla crisi associazionistica, l'Assemblea ha deliberato di eliminare la sede a Roma e di appoggiare la sede operativa presso quella della presidenza pro-tempore, mentre la sede legale fu trasferita presso lo studio Cioppa, uno dei soci fondatori, in via Bevagna. Attualmente la sede coincide con la sede del presidente pro-tempore dell'Aniai Campania in Napoli, a Piazzetta Rosario a Portamedina.

<sup>7</sup> Oltre alle molteplici attività realizzate l'Aniai fondava, su un campo più orientato all'ingegneria che all'architettura, il primo Premio ANIAI dal 1955 in sinergia con il Ministero dei LL.PP., da assegnarsi ogni anno all'opera fra quelle compiute nel sessennio precedente che, per concezioni tecniche e caratteristiche costruttive, fosse riconosciuta come la più importante in una delle seguenti categorie: Edilizia ed Urbanistica Ingegneria Civile, Ingegneria Meccanica ed Impianti Industriali, Ingegneria Chimica-Mineraria, Ingegneria Navale, Ingegneria Elettrotecnica.

<sup>8</sup> Per ulteriori informazioni sull'attività

di Franco Tortorelli, sia professionale che legata al ruolo assunto nell'ambito dell'Associazione, cfr. F. Tortorelli, *Schegge di vita*, Napoli, Liguori 1991.

<sup>9</sup> Sinteticamente, la storia di quel momento è riportata nello scritto introduttivo di Franco Tortorelli *Il perché di una Mostra*, in *Infrastrutture a Napoli. Progetti dal 1860 al 1898*, A.N.I.A.I., Napoli 1978, pp. 3-4.

<sup>10</sup> Ad opera di Giovanna Sarnella fu redatto il *I Catalogo Topografico della Biblioteca A.N.I.A.I.*, Aniai Campania, Napoli 1999.

<sup>11</sup> Tra i soci, oltre ai nominativi succitati, vanno annoverati Luigi Cosenza, Roberto Pane, Corrado Beguinot, Luigi Tocchetti, Amedeo d'Albora, Camillo Guerra e tanti altri ancora.

<sup>12</sup> Dopo il 2010 la Banca d'Italia ha affidato la gestione del patrimonio immobiliare ad una società che, a scadenza contrattuale, ha raddoppiato il canone di locazione. Va aggiunto anche che con la crisi associazionistica, l'Aniai non aveva più quelle risorse economiche che le permettessero di pagare un canone così elevato. Grazie a un componente del consiglio direttivo, archi-

tetto Francesco Scardaccione, si ebbe la disponibilità di alcuni locali dell'Ordine Religioso della Compagnia di Maria Nostra Signora, Santa Giovanna De Lestonnac, che un tempo svolgeva una ricca attività pedagogica con scuole di ogni ordine e grado. Attualmente il complesso è stato acquistato dal gruppo Grimaldi per dedicarlo ad attività di carattere sociale e ha ritenuto di poter ospitare l'associazione e la sua biblioteca.

<sup>13</sup> Il patrimonio della biblioteca è stato registrato nei due cataloghi topografici: il primo a cura di G. Sarnella; il secondo curato dal sottoscritto e pubblicato da RCE edizioni, Napoli 2003. Entrambi i cataloghi furono stampati con il contributo della Regione Campania. La biblioteca è sottoposta a tutela. Oggi la catalogazione della biblioteca è presente sul sito [www.aniai.campania.it](http://www.aniai.campania.it); <https://www.aniaicampa>

[nia.it/biblioteca-info/](http://www.aniai.campania.it/biblioteca-info/)

<sup>14</sup> Cfr. A. Castagnaro (a cura di), *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 dell'Aniai Campania*, artstudiopaparo, Napoli 2014; il volume contiene schede curate da Giuseppe Montuono e scritti di: Aldo Aveta, Alfredo Buccaro, Alessandro Castagnaro, Leonardo Di Mauro, Fabio Mangone, Cettina Lenza, Giovanna Sarnella.

<sup>15</sup> Da questo momento assume la direzione della rivista Franco Tortorelli (1908-2001), vice direttore Bruno Brancaccio, direttore responsabile Loreto Colombo; redattori Salvatore Crisi, Camillo Gubitosi, Sergio Morfino, Ennio Passerelli, Antonio Principe e Giovanna Sarnella; segretario di redazione Camillo Carbone. Dal 2001 la direzione passa al sottoscritto. Dal 2002 la rivista, oltre al comitato di redazione, viene arricchita dal co-

mitato scientifico.

<sup>16</sup> Sin dal primo incontro il prof. Pasquale Rossi ha sostenuto la necessità di un connubio tra teoria e prassi operativa, in modo tale da fornire un aspetto professionalizzante per i tirocinanti.

<sup>17</sup> Cfr. L. Young, *Relazione sul progetto di una Ferrovia Metropolitana Campi Flegrei e Rione Venezia per la città di Napoli*, II ed., Tipografia A. Trani, Napoli 1888.

<sup>18</sup> Cfr. A. Castagnaro, *Napoli: le Metropolitane d'Arte*, in «Rassegna ANIAI», n. 1/2003, pp. 2-3; *Punti di Vista*, a cura di C. Celestino, D. Durante, R. Gliubizzi, F. Rinaldi, in *ivi*, pp. 4-12; A. Bonito Oliva, *Il museo obbligatorio*, in «Rassegna ANIAI», n. 1/2011, pp. 16-19; D. Giampaola, *Archeologia e progetto*, in «Rassegna ANIAI», n. 3/2012, pp. 15-17.



Finito di stampare  
nel mese di gennaio 2024





